

da Ronald Heiner, e afferma l'importanza della dimensione cognitiva del comportamento umano creando un legame (che approfondirà poi in un importante articolo pubblicato su «Kyklos» nel 1994) tra schemi mentali e istituzioni.

Altri punti, invece, per quanto innovativi risultano essere meno convincenti. Per esempio, quando gli autori si cimentano con il tema del potere, è assai discutibile il modo in cui viene definito il concetto (centrale nella analisi degli autori) di «diritto di proprietà», che diventa sinonimo di controllo su risorse del potere. Cosicché, come afferma Eggertsson, «il sistema dei diritti di proprietà descrive la distribuzione del potere nella società» (p. 14).

In questo modo si tendono a confondere due piani analitici – quello del potere e quello del diritto – che vanno invece mantenuti distinti per una corretta analisi delle istituzioni.

In sintesi, il libro curato da Alston, Eggertsson e North è un contributo importante sia per chi condivide l'approccio economico allo studio delle istituzioni sia per chi, invece, ha rispetto ad esso posizioni più critiche. Il primo tipo di lettore troverà modo di aggiornare il proprio patrimonio teorico e concettuale; il secondo potrà trovare spunti di riflessione e constatare come la teoria economica delle istituzioni, se viene spogliata di inutili ed astratti formalismi e se viene circoscritta il suo ambito di applicazione, sia dotata di una certa potenza esplicativa.

[Luca Lanzalaco]

RICHARD BALME, PHILIPPE GARRAUD, VINCENT HOFFMANN-MARTINOT E EVELYNE RITAINE, *Le Territoire pour politiques: Variations Européennes*, Paris, L'Harmattan, 1994, pp. 304.

Questo volume collettivo raccoglie i contributi di un gruppo di ricercatori francesi che collaborano nel «Centre d'Etude et de Recherche sur la Vie Locale» a Bordeaux. Il volume rappresenta la raccolta e presentazione dei risultati di una ricerca sulle politiche territoriali adottate in Europa occidentale nel corso degli anni ottanta. Il volume esamina le problematiche legate al territorio in cinque diversi paesi (Francia, Italia, Gran Bretagna, Spagna e Germania). L'ultimo capitolo prende in considerazione la politica della Comunità Europea rivolta alle regioni. «Le Territoire pour politiques» rappresenta un notevole ed ambizioso progetto di ricerca sul territorio in Europa. Il capitolo introduttivo di Richard Balme esamina i diversi approcci allo studio di questo tema. L'A. attribuisce la diversità nelle politiche pubbliche sul territorio ed i diversi stili di politica alle particolari culture nazionali. Al tempo stesso, egli sottolinea la tendenza verso un'omogeneizzazione delle politiche pubbliche in questo settore. Balme rileva come,

benché di carattere ancora limitato, questo processo di convergenza abbia creato una rappresentazione comune del territorio in Europa, rendendo necessario lo sviluppo di un nuovo paradigma per lo studio delle politiche in quest'area specifica. Il paradosso è che, nonostante l'interesse specifico, questo diverso paradigma non viene affatto sviluppato nel corso del libro.

Nell'insieme il volume non raggiunge l'obiettivo di studiare le politiche pubbliche sul territorio in Europa e spiegare le sue variazioni. Questa raccolta di saggi presenta infatti due problemi importanti, purtroppo tipici della ricerca comparata sui problemi legati al territorio. In primo luogo, sebbene il capitolo introduttivo dichiara come obiettivo quello di studiare l'intervento pubblico sul territorio e le sue variazioni, non vengono proposte distinzioni analitiche chiare su quale tipo di politica sul territorio si intenda analizzare e perché. Si avverte l'assenza di un apparato concettuale ed analitico comune, essenziale nello studio comparato delle politiche e delle istituzioni regionali in Europa. Mancando una distinzione fra politica sul territorio e del territorio, fra politica regionale statale e quella delle regioni o dei Länder, il risultato è che gli autori si occupano di tutti i diversi problemi legati al territorio.

Il secondo punto di debolezza deriva dai limiti concettuali ed analitici della raccolta. I diversi saggi sui problemi territoriali nei paesi selezionati mettono insieme materiali ed informazioni su una grande varietà di aspetti legati al territorio (la storia dello sviluppo costituzionale dello Stato, la sua struttura, federalista o unitaria, i caratteri del territorio e lo sviluppo economico, i partiti regionalisti, i problemi di pianificazione). Siccome i saggi non sono informati da un criterio omogeneo, essi raccolgono molteplici interpretazioni e descrizioni di tutti i problemi territoriali presenti in questi paesi. Alcuni adottano un approccio storiografico, ripercorrendo lo sviluppo dello Stato, altri descrivono la struttura istituzionale locale o regionale investita del problema «territorio» in ciascun paese, altri ancora analizzano i partiti regionali, le questioni legate alle identità locali, ai conflitti territoriali, alle relazioni intergovernative, e così via. Inoltre, illustrando i caratteri «locali» delle problematiche territoriali, la dichiarata volontà di adottare una prospettiva comparata si perde nell'analisi idiografica delle peculiarità nazionali. La bibliografia è aggiornata ed i saggi forniscono un'utile panoramica storica e istituzionale per capire i problemi territoriali in ogni paese, ma ciò che si manifesta come deficit comparativo è soprattutto l'indeterminazione circa l'oggetto stesso di analisi: cosa si intende per territorio, quali sono le politiche pubbliche sul territorio, quali dinamiche investono gli attori istituzionali che di esse si occupano.

[*Margarita Gomez-Reino*]